



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona

Mosaico



Figure del tempo barocco

In mostra i dipinti
di ASP con
la Fondazione
del Monte

p. 15

**Al lavoro su mille
metri quadri**

Due nuovi servizi
in progetto al C.S.
Giovanni XXIII
pp. 8-9

**Un giardino di vicinato
a Santa Marta**

Restituito alla città lo spazio
verde dell'ex convento
pp. 10-11

Yoga della risata

Per vivere meglio
il proprio lavoro
pp. 13

Sommario

3 Figure del tempo barocco
In mostra i dipinti di ASP
con la Fondazione del Monte
a cura della Redazione

4 Noi di ASP
Prima esperienza per comprendere insieme come
migliorare il benessere in Azienda
a cura di Emilia Bellini

7 Progetto "Ascolto musicale"
Un ponte per la memoria,
un volano per le emozioni
di Lairetta Sabbioni e Sabrina Merlin

8 Al lavoro su mille metri quadri
Due nuovi servizi in progetto
al C.S. Giovanni XXIII
di Roberto Forni

10 Un giardino di vicinato
a Santa Marta
Restituito alla città lo spazio verde
dell'ex convento
a cura della Redazione

13 Yoga della risata
Per vivere meglio
il proprio lavoro
di Miriam Sardei

15 ASP sempre più
aperta

MOSAICO NEWS è aperto ai contributi degli attori
del sistema welfare e a coloro che vogliono
partecipare alla sua realizzazione.

Il materiale può essere inviato a:
comunicazione@aspbologna.it

Il testo deve essere in formato elettronico
e non deve superare le 4.300 battute (spazi inclusi),
le immagini devono essere in formato digitale
e ad alta risoluzione.

La redazione deciderà l'eventuale pubblicazione,
non è prevista in alcun caso la restituzione
del materiale inviato.

Anno XV | Numero 2 | 2016

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7367/03

SEDE Viale Roma 21, 40139 Bologna

DIRETTORE RESPONSABILE Gianluca Borghi

REDAZIONE Francesca Farolfi, Giuliana Mongardi, Luana Redalé

SUPPORTO REDAZIONALE Open Group

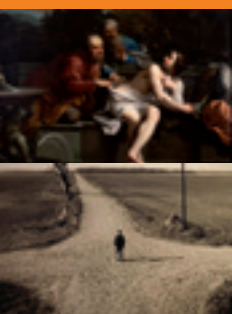
GRAFICA Open Group

STAMPA Tipografia Flyeralarm, Bolzano

CONTATTI 051.6201303-493

www.aspbologna.it | comunicazione@aspbologna.it

Seguici su facebook, twitter e you tube



a cura della Redazione

Figure del tempo barocco

In mostra i dipinti di ASP con la Fondazione del Monte

Figure del tempo barocco è l'esposizione curata da Marco Riccòmini che riporta sotto i riflettori dipinti di proprietà dell'ASP Poveri Vergognosi, evoluta oggi nell'azienda pubblica di servizi alla persona ASP Città di Bologna. La **mostra** è stata inaugurata sabato 16 aprile 2016 negli spazi espositivi della Fondazione del Monte, in via delle Donzelle 2 a Bologna, e resterà aperta fino a domenica 12 giugno, tutti i giorni dalle 10 alle 19 con ingresso libero.

La mostra espone 31 opere di artisti bolognesi o che operarono a Bologna tra Seicento e Settecento. Si tratta di quadri di figura del tempo barocco giunti ai Poveri Vergognosi poco alla volta come lasciti di benefattori, commercianti e nobili famiglie della città. La maggior parte dei quadri della mostra proviene dunque dalla Quadreria di Palazzo Rossi Poggi Marsili, sede legale di ASP Città di Bologna, in via Marsala 7. E non è una collezione, come precisa il curatore nel catalogo: non c'è un filo che lega un dipinto all'altro perché ciò che si vede è quello che resta di **antiche collezioni** che arredavano le sale dei palazzi dei benefattori, tra cui le famiglie Venenti, Scarani, Rossi Poggi Marsili, Gozzadini e Dal Sole. A doppio filo, però, è legato questo patrimonio alla storia della città di Bologna.

Riccòmini, per la prima volta impegnato come curatore a Bologna, ha scelto le opere con il **criterio della qualità**, prediligendo quasi sempre artisti meno conosciuti anche per dare al pubblico l'opportunità di riscoprirli. Tra questi Giuseppe Maria Crespi, Cesare Gennari, Ercole Graziani e Giuseppe



Varotti. Tutti bolognesi con l'eccezione del veronese Giovanni Battista Canziani, che lavorò a Bologna e realizzò il monumentale Ritratto di Giovanni Francesco Rossi Poggi Marsili.

Tra le novità, la Madonna col Bambino che dall'ambito di Carlo Cignani è stata attribuita a Elisabetta Sirani, e gli ovali de La Nobiltà e La Magnanimità prima attribuiti a Pasinelli e ora riconosciuti a Giovan Gioseffo Dal Sole. Infine, nella mostra, trovano spazio anche dettagli sulle cornici originali dei dipinti, quelle scelte dagli autori stessi delle opere.



La mostra è l'occasione per sollevare il tema della valorizzazione del patrimonio di ASP Città di Bologna anche di fronte all'eredità dell'ASP Irides, presente al Baraccano con quattromila reperti tra pizzi, merletti e quadri. "C'è un accordo con la Sovrintendenza" annuncia l'Amministratore unico di ASP Gianluca Borghi, "per avviare prima un censimento e poi un progetto di valorizzazione di quel patrimonio" per renderlo visibile dalla città.

Noi di ASP

La nostra prima esperienza per comprendere insieme come migliorare il benessere in Azienda

“

E continuò: "Vorresti dirmi che strada devo prendere, per favore?"
"Dipende, in genere, da dove vuoi andare" rispose saggiamente il Gatto.
"Dove, non mi importa molto" disse Alice.
"Allora qualsiasi strada va bene" disse il Gatto.
"... Purché arrivi in qualche posto" aggiunse Alice per spiegarsi meglio.
"Per questo puoi stare tranquilla" disse il Gatto. "Basta che non ti stanchi di camminare".

”

(da "Alice nel Paese delle Meraviglie")

A conclusione del processo di unificazione delle tre ASP, la direzione aziendale ha avviato un percorso inteso a valorizzare il **ruolo centrale del lavoratore** nella propria organizzazione.

La realizzazione di questo obiettivo parte dalla consapevolezza che le risorse umane di ASP custodiscono un patrimonio professionale ed esperienziale e rappresentano quindi dei "drivers" per il successo aziendale.

Il percorso, iniziato a febbraio 2015, ha inizialmente coinvolto il gruppo dei dirigenti con la finalità di individuare macro tematiche da approfondire relative alla **partecipazione e al coinvolgimento del personale nella vita aziendale**.

Successivamente, la realizzazione di una serie di focus group multi professionali ha permesso di approfondire le tematiche emerse attraverso:

- l'identificazione dei fattori che determinano maggiormente il coinvolgimento e la partecipazione delle persone che lavorano in ASP;
- l'individuazione degli elementi di successo per la rilevazione della percezione che le persone hanno relativamente ad alcuni aspetti aziendali di rilievo in questo suo momento di vita.

Questo contesto ha dato vita a momenti "di

ascolto, riflessione e consapevolezza" mirati al benessere organizzativo con azioni specifiche di indagini qualitative (incontri tematici) e quantitative (questionario).

Gli incontri tematici "Tutti al Centro"

Tra ottobre e novembre 2015, Gianluca Borghi, Amministratore unico, e Elisabetta Scoccati, Direttore Generale hanno incontrato il personale dell'Azienda.

I cinque incontri realizzati sono stati l'occasione per condividere alcune dinamiche organizzative e per individuare insieme aree di interesse e fattori incisivi per gestire efficacemente, migliorare e innovare i servizi.

In particolare gli incontri hanno consentito ai dipendenti di:



- conoscere quanto l'Azienda ha realizzato a sostegno degli anziani non autosufficienti, degli adulti e dei minori e cosa si impegna a realizzare nel futuro immediato;
- comprendere le riflessioni, le scelte e gli interrogativi aziendali sull'appropriatezza degli interventi, sulle priorità di azione e sulla sostenibilità;
- confrontarsi direttamente con la direzione;
- **ricondividere l'importanza di una partecipazione attiva nel decidere le azioni di miglioramento riguardo ai precedenti aspetti;**
- esplicitare idee e proposte per uno sviluppo organizzativo-gestionale e per la qualificazione dei servizi.

Il questionario "Noi di ASP"

E' il frutto di un lungo e articolato percorso durato 11 mesi sul benessere organizzativo aziendale.

Si tratta della **prima esperienza** di ASP Città di Bologna che ha voluto focalizzare l'attenzione sul ruolo centrale che le persone rivestono all'interno dell'organizzazione e sulla necessità di vedere la realtà aziendale dal loro punto di vista.

L'indagine, nella forma di ricerca-intervento, ha comportato un notevole sforzo organizzativo ed è stato possibile grazie **all'impegno delle persone** che, in vari modi, hanno supportato il progetto.

In particolare:

- **due sociologi** hanno collaborato alla predisposizione dello strumento;
- **due studenti** universitari hanno contribuito alla realizzazione dei focus group e alla pre-



disposizione del questionario on line;

- un **gruppo di facilitatori**, professionisti di diversi ambiti lavorativi, ha testato il questionario e ne ha evidenziato i margini di miglioramento rispetto alla struttura e alla metodologia di somministrazione, ha consegnato e ritirato personalmente i questionari, ha condiviso l'analisi dei dati e restituito i risultati, ha assunto un ruolo di riferimento per i colleghi in varie fasi del percorso;
- **due operatori** del centralino hanno immesso i dati dei questionari cartacei nel database appositamente creato.

La partecipazione all'indagine è stata molto elevata.

Sono stati **distribuiti 592** questionari su un totale di 619. Ne sono stati **restituiti 411**.

Con il **69%** di questionari compilati è stato raggiunto e superato il campione desiderato, permettendo di dichiarare rappresentativo il campione. I **risultati** ottenuti da questa indagine hanno permesso di delineare un quadro abbastanza preciso delle **criticità e opportunità** e dei **punti di forza** della popolazione aziendale fornendo informazioni e dati in forma strutturata, **utili per attivare azioni di miglioramento e consolidamento**.

Criticità e opportunità

La dotazione tecnologica

Il comfort ambientale

La disponibilità delle attrezzature e la gradevolezza e vivibilità dell'ambiente fisico in cui si svolge il lavoro sono ritenuti fattori facilitanti.

I dati evidenziano aspetti specifici legati sia all'obsolescenza della dotazione tecnologica sia ad una predisposizione di postazioni lavorative non sempre pienamente collegata alle esigenze e funzioni del lavoratore.

La comprensione di ASP Città di Bologna

La conoscenza è vista come strumento di lavoro. I dati restituiscono un quadro con elementi di criticità legati ad esigenze di maggiore conoscenza delle unità organizzative e di maggiore chiarezza della interazione tra i diversi "soggetti".

La disponibilità di informazioni

Il coinvolgimento

Questa dimensione esplora l'area relativa alla disponibilità di dati funzionali allo svolgimento delle proprie attività lavorative.

Strettamente legata al flusso comunicativo, è percepita ancora come processo "a cascata".

Si avverte l'esigenza di uno scambio di informazioni tra i diversi professionisti finalizzato all'assunzione di decisioni organizzative in un'ottica di cooperazione e corresponsabilità.

La formazione

Viene intesa come adeguamento continuo delle competenze, ma fatta più di situazioni frontali che esperienziali. In azienda sono presenti diverse sensibilità e livelli di soddisfazione. Per alcune professionalità o unità organizzative l'aggiornamento professionale realizzato non corrisponde alle attese di formazione dei dipendenti. Tuttavia la formazione realizzata è ritenuta molto utile.

L'attenzione alla salute (sicurezza)

In generale la percezione del campione è quella di un tema presidiato a livello aziendale. Le criticità messe in luce in alcuni casi vanno ricondotte a situazioni di rischio determinate dalle caratteristiche strutturali dell'immobile, in altri casi ad una chiave di lettura che include anche la sicurezza dell'utente.

Punti di forza

Il gruppo di lavoro

La ricaduta del proprio lavoro sull'utente

I dipendenti hanno una positiva consapevolezza dell'utilità, degli obiettivi e dell'adeguatezza del loro lavoro.

La soddisfazione diminuisce rispetto alla realizzazione professionale dove si avverte l'esigenza di un maggior riconoscimento in termini di valore professionale ed economico.

Il rapporto con i colleghi e il proprio responsabile

Le relazioni positive all'interno del gruppo di colleghi e il grado di soddisfazione nel rapporto con il proprio responsabile emergono come principale punto di riferimento per il proprio lavoro e per la costruzione del senso di appartenenza.

Il percorso costituito dalle riflessioni condivise e dai dati raccolti è un patrimonio documentale reso disponibile a tutti i dipendenti dell'ASP Città di Bologna sia in file nella intranet, sia in formato cartaceo presso ciascuna unità organizzativa.

All'oggi tutte le cinque aree critiche sono state prese in carico e sono stati avviati per ciascuna dei percorsi di miglioramento.

La strada può essere ancora lunga, ma "Noi di ASP" non ci stanchiamo di camminare.



Il progetto "Ascolto musicale"

Un ponte per la memoria, un volano per le emozioni

di **Lauretta Sabbioni** Animatrice Centro Servizi Albertoni
Sabrina Merlin Operatore Socio Sanitario Centro Diurno Albertoni

Al **Centro Servizi Albertoni** abbiamo pensato all'uso della **musica** come modalità di **animazione** e **riabilitazione** cognitiva gradita ed efficace. Il nostro obiettivo è offrire agli ospiti attività sempre più mirate a garantire non solo la qualità della cura sanitaria e assistenziale, ma anche l'attenzione al **benessere psicologico, relazionale** e alla **dimensione culturale** della persona.

Il progetto "**Ascolto musicale**" è un percorso dove la musica diventa aiuto e sostegno, influenza il corpo, i sensi, le emozioni, i pensieri, diventa un ponte di ricordi e conoscenze. Molte sono le sue **potenzialità terapeutiche**: i suoni suscitano emozioni e rievocano memorie, sensazioni sopite, scaldando il cuore anche di chi è di umore triste o abbattuto.

La musica può anche vincere la barriera della solitudine, attirando l'attenzione e la voglia di sentire, vedere anche per coloro che hanno perso molte delle potenzialità e delle facoltà intellettive e percettive.

L'ascolto della musica può favorire l'attivazione di funzioni emotive e cognitive legate al riconoscimento, richiama infatti le principali attività sensoriali, percettive, uditive. Attraverso ritmi e melodie gli anziani riescono a focalizzare l'attenzione, usare il linguaggio e il sentimento - riso - rabbia - pianto.

Quando prepariamo l'attività musicale, sistemiamo le **sedie in cerchio**, ad uno ad uno cominciano ad arrivare gli ospiti della Casa Residenza, che si uniscono agli ospiti del Centro Diurno. E' per tutti un **appuntamento molto**

atteso, sono felici perché sanno che a breve inizierà una delle loro attività preferite.

Un chiacchiericcio anima la sala. L'Animatrice richiama la loro attenzione con un rituale di benvenuto, ovvero salutandoli uno per ciascuno, stringendo loro le mani e chiamandoli per nome. Insieme scelgono l'artista da ascoltare e si inizia con il ricordare la sua biografia, la carriera e piccoli aneddoti e curiosità. Ultimamente si sta lavorando molto su **Pavarotti**, artista molto amato e conosciuto dai nostri anziani. L'apprendimento di nuove curiosità ha suscitato nei partecipanti non solo ammirazione e gioia, ma anche interesse per l'artista e per l'attività nel suo complesso.



Segue il momento dell'ascolto; le prime note inondano la stanza e i visi degli anziani si trasformano. L'espressione di gioia si dipinge sui loro volti, le labbra si muovono e cantano sottovoce i brani impressi nella loro memoria e nei loro cuori.

Alcuni ascoltano e cantano con entusiasmo, anche con foga, altri ascoltano in religioso silenzio; sono gli occhi a parlare per loro, occhi pieni di luce, di ricordi che riaffiorano alla mente...a volte una lacrima scende sulle guance ed insegue forse ...il ricordo di una carezza di un periodo di vita o di un volto amato.

La bellezza di queste mattinate è nella **tanta emozione** che si respira, nell'emotività che provano i nostri anziani mentre si lasciano cullare dalle note della musica, e anche i loro cari, che a volte sono presenti durante l'attività.

di Roberto Forni

Responsabile Ricerca e Sviluppo Area Anziani

Al lavoro su mille metri quadri

Due nuovi servizi in progetto al Centro Servizi Giovanni XXIII

Tra l'avvio di una riflessione su un progetto di sistemazione di edifici e servizi e la loro effettiva realizzazione a volte passano anni. Anche per il **blocco C** del Centro Servizi Giovanni XXIII di viale Roma 21 è accaduto lo stesso. La zona al piano terra, attigua al nuovo Centro Diurno L'Aquilone, era stata progettata e finanziata nel 2008 dalla Regione Emilia-Romagna perché diventasse una casa residenza

sta d'attesa gestita dai servizi sociali territoriali. Così si è arrivati a definire un progetto, in collaborazione con il Comune di Bologna e con il Dipartimento di Salute Mentale dell'AUSL, che prevede, in questi 1000 metri quadri di edificio, la realizzazione di una Comunità Alloggio (CA) per 12 anziani autosufficienti e un Gruppo Appartamento (GA) per 6 adulti con disagio psichico in situazione di compenso.

per anziani affetti da demenza. Ma i nuovi bisogni e le caratteristiche della struttura hanno spinto verso una soluzione diversa.

In questo momento ASP ha in gestione diretta o indiretta **102 appartamenti protetti**, per un totale di 140 posti disponibili nei Centri Servizi Giovanni XXIII, Lercaro, San Nicolò, e Madre Teresa di Calcutta. La lista di attesa per entrare in un appartamento comprende oggi quasi 400 domande, compilate da più di 200 persone (alcune hanno fatto domande per appartamenti in diversi Centri Servizi). A queste si sommano altre 12 persone che sono nella li-

La Comunità Alloggio sarà un servizio realizzato per ospitare 12 anziani autosufficienti, o con lievi limitazioni nelle autonomie, disponibili a trovare una risposta ai loro bisogni, relativi soprattutto alla sicurezza, al senso di appartenenza e al supporto in qualche attività della vita quotidiana, in una dimensione di vita comunitaria monitorata e parzialmente assistita. E' stato necessario ripensare la funzione d'uso di alcuni spazi, per creare le migliori opportunità per il mantenimento delle abilità e delle autonomie residue: sono stati realizzati una zona cucina, un locale per lavare, stendere/stirare

la biancheria personale, una stanza per trattamenti estetici. Si è valorizzata così una **dimensione di collettività** per tutte le funzioni che gli anziani svolgono in forma autonoma quando sono ospiti degli appartamenti protetti.

Il Centro Servizi è dotato di **spazi comuni** che favoriscono la socializzazione e le attività di animazione, ha **ampi spazi esterni** dove ipotizzare la realizzazione di un giardino comune, di orti sopraelevati, di percorsi vita per il corpo e la mente, e altro ancora.

Le ore di assistenza che saranno erogate, sia dal punto di vista sociale che sanitario, saranno tarate in base alla tipologia degli ospiti effettivamente accolti, con margini di flessibilità che consentano di potenziare, o alleggerire, in diversi momenti e contesti, il complesso di ore fornite.

La Comunità Alloggio occuperà solo una porzione del piano terra; rimarrà libera un'altra parte dove sarà possibile realizzare un gruppo appartamento di 6 posti letto, conformati con 4 camere singole e una doppia, che potranno servire a soddisfare un bisogno assistenziale emergente: quello di adulti con disagio psichico compensato, oggi spesso indirizzati verso case di riposo per anziani di Bologna o provincia.

Un sopralluogo, a cui hanno partecipato anche le referenti del DSM (Distretto Salute Mentale), ha confermato la possibilità di realizzare il progetto, che è stato avallato anche dalla Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria (CTSS). Sarà un **appartamento del tutto autonomo** e

indipendente sia dalla Comunità Alloggio che dagli altri servizi che fanno parte del Centro Servizi Giovanni XXIII, ma nello stesso tempo potrà usufruire degli spazi di vita collettivi di cui è circondato (bar, spazi verdi esterni, spazi per attività di animazione socializzazione) o che sono vicini (centri sociali).

Anche per il personale assistenziale questa nuova soluzione sarà una **opportunità** per svolgere parte del proprio lavoro in servizi dove la relazione, l'ascolto e il dialogo sono davvero fondamentali.



Un giardino di vicinato a Santa Marta

Restituito alla città lo spazio verde dell'ex convento

Domenica 10 aprile è stato inaugurato il **giardino di vicinato**, l'area verde dell'**ex convento Santa Marta**, in Strada Maggiore, tra vicolo Borchetta e via Torleone, di proprietà di ASP Città di Bologna. Il progetto è frutto di un patto di collaborazione tra Comune di Bologna - Quartiere San Vitale, il gruppo informale di cittadini "Torleoneinsieme" e ASP, che è proprietaria del complesso.

Un bel **pomeriggio di festa**, per godere di un luogo straordinario ed unico per posizione, prospiciente l'ex convento di Santa Marta, nel centro storico di Bologna, dell'estensione di **1.500 mq**, reso fruibile alla città dopo anni di chiusura. **Tanti cittadini, famiglie e bambini, hanno partecipato al piccolo rinfresco, accompagnati dalla musica dei dj Flavio Deff & Brtzk, passando un rilassante momento tra le amache, i giochi per i bambini e il verde.**

La cerimonia di inaugurazione si è svolta alla presenza del Sindaco di Bologna Virginio Merola, della Presidente del Quartiere San Vitale Milena Naldi, dell'Amministratore unico di ASP Città di Bologna Gianluca Borghi e della referente del gruppo di cittadini "Torleoneinsieme" Barbara Floris.

ASP ha accolto con favore la richiesta dei cittadini di fruire e quindi valorizzare il giardino. Saranno i cittadini stessi ad aprirlo e organizzarvi le **attività di aggregazione, cultura e integrazione**, almeno per i prossimi due anni. Sono previsti poi dei lavori di ristrutturazione "che restituiranno l'ex convento ad una **destinazione sociale e di accoglienza**", come ha detto Gianluca Borghi durante l'inaugurazione. Santa Marta infatti era sede di una casa protet-

ta e di un centro diurno dell'Ipab Opera Pia dei Poveri Vergognosi. "Faremo di tutto perché anche la futura destinazione possa rendere questo giardino aperto alla città" ha sottolineato l'Amministratore unico Borghi.

Questa iniziativa di ASP Città di Bologna si pone nel solco delle priorità della Amministrazione Comunale, che **promuove e valorizza forme di**

cittadinanza attiva per interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani.

L'obiettivo del giardino di vicinato è aumentare la qualità della vita dei cittadini coinvolti, fungendo da catalizzatore di nuovi rapporti. L'esperienza è tesa allo **sviluppo della comunità** e contemporaneamente alla manutenzione dell'area verde, rendendo il luogo più vivibile.



Due guide particolari

*Alla mostra di De Chirico a Ferrara
con i volontari dell'Happy Center*



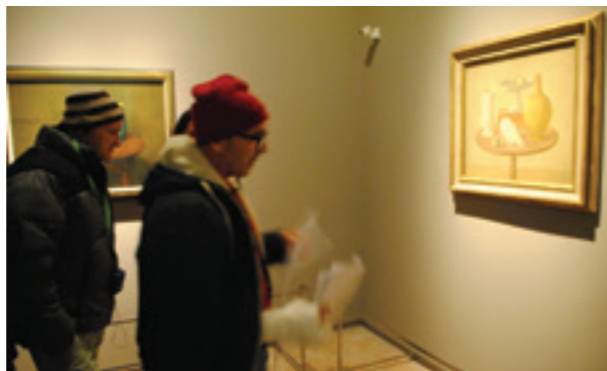
Ecco come è andato il "dopo mostra di De Chirico" a Ferrara... stiamo parlando della visita guidata che, nel mese di febbraio, ha visto protagonisti due volontari dell'**Happy Center - il laboratorio diurno per senza fissa dimora** - con amici che amano l'arte e l'inclusione.

Le due guide hanno accompagnato gli interessati tra cornici, linee, pennellate, squadre, strane prospettive e strane armonie, che nel complesso hanno dato a Ferrara un colore diverso.

Dalla strada...alla Metafisica.....

Entrambe le guide vengono da **esperienze di marginalità**: Fabio (il nome è di fantasia) è stato in carcere e ha alle spalle problemi di tossicodipendenza. Attualmente abita in un alloggio del progetto Housing-First ed è seguito dai Servizi Sociali Territoriali. Luca (anche in questo caso è un nome di fantasia) alloggia presso uno dei moduli abitativi prefabbricati di via Del Lazzaretto. Pluribocciato alla scuola dell'obbligo, ha un passato da imprenditore. Poi qualcosa è andato storto ed è finito in strada.

Fabio aveva già fatto da guida lo scorso anno alla mostra di Chagall, per Luca invece era la prima volta. Quando è stato chiesto loro com'è stato entrare nei panni di una guida d'arte, Luca ha risposto: **"Mi tremavano le gambe** quando un signore mi ha chiesto informazioni sui quadri ma, vedendo che ne sapevo, **mi sono**



rilassato. Da questa esperienza ho imparato che questa cosa di studiare è bella; a me non piaceva, ma ho notato la differenza tra vedere la mostra senza informarmi prima e dopo aver studiato. Cioè, se non avessi studiato non avrei capito.....". Lo vuoi rifare? "Lo rifarei anche subito!".

Fabio era più tranquillo, proprio per l'esperienza dell'anno scorso: "L'avevo già fatto e quest'anno ero più rilassato, ma ho imparato che non bisogna avere troppa fiducia. I risultati si ottengono solo se ci si impegna".

Spesso le persone credono che l'essere senza fissa dimora o in difficoltà significhi anche essere ignoranti, non poter godere della cultura, avere cose più urgenti o essere fuori luogo in ambienti come, appunto, una mostra di pittura. Non è così, queste attività funzionano!

Un sabato pomeriggio, due persone senza dimora diventano guide di un gruppo alla mostra di un artista difficilissimo come De Chirico. Hanno studiato e aumentato le capacità comunicative, di lettura e comprensione: **è un risultato importantissimo per tutti!**

Il problema sono i pregiudizi e i limiti che ci (auto) imponiamo. Non si tratta solo di non avere una casa o un lavoro, si tratta di avere o meno speranza, di credere in se stessi e di poter avere familiarità con contesti diversi da quelli della marginalità.

Yoga della Risata

Per vivere meglio il proprio lavoro



I dipendenti della Casa Residenza Anziani di Saliceto alla prima giornata del corso con Letizia Espanoli

Per chi quotidianamente lavora con persone anziane affette da deterioramento cognitivo, è fondamentale integrare in modo equilibrato le complesse esigenze degli utenti con le proprie forze, per prevenire l'esaurimento delle energie e l'insorgere di difficoltà nei rapporti con gli altri.

Una sfida che ho raccolto sviluppando il progetto **"Alimentare risate e leggerezza interiore per vivere meglio il proprio lavoro"**.

La mia convinzione era rafforzata dalla consapevolezza di poter contare sulla complicità di quattro colleghe (Paola Mascagni Coordinatrice di struttura, Marzia Moretti Responsabile Attività Assistenziali, Tiziana Lubrano e Francesca Zappalà Operatrici Socio Sanitare) che, come me, sono diventate **Laughing Yoga Leader**, dopo un percorso formativo con **Letizia Espanoli**, insegnante riconosciuta in questa disciplina.

Il mio intento era perseguire la qualità di vita degli anziani e dei professionisti all'interno del **Centro Diurno San Nicolò** tramite lo **Yoga della Risata**, **uno strumento semplice ed efficace che agisce influenzando la fisiologia del corpo e le nostre reazioni emotive di fronte alle criticità, alimentando energia ed entusiasmo**.

Ho proposto ai colleghi d'equipe di investire 15 minuti del proprio tempo prima dell'inizio del collettivo settimanale, in modo da ritagliarci lo spazio per una sessione.

Si inizia con semplici esercizi di riscaldamento (vocalizzazioni, battito delle mani e libera espressione del corpo con la musica) che aiutano a far cadere le inibizioni e sviluppare sentimenti di giocosità.

Seguono esercizi di respirazione per preparare i polmoni alla risata, accompagnati da 3/5 minuti di risate indotte, che combinano elementi di teatro con il gioco. Si conclude con esercizi di rilassamento guidato.

Il progetto è partito da poco; è presto per vedere risultati eclatanti, ma da subito abbiamo iniziato il collettivo in un clima rilassato e collaborativo. In seguito anche le persone più legate emotivamente, o inibite riguardo la risata, hanno mostrato meno difficoltà a mettersi in gioco.

Sono certa che tra qualche tempo potremo vantare risultati più significativi e mi auguro che questa iniziativa contagi anche altri gruppi di lavoro all'interno di ASP Città di Bologna, invogliandoli a sperimentare come una risata possa cambiare la vita, professionale e non solo.

"Che la felicità vi perseguiti!" (augurio preso in prestito dalla formatrice Letizia Espanoli che, al termine dei suoi seminari, saluta così i partecipanti)

di Francesco Penta

Animatore Centro Servizi Lercaro

Oscar e Giannina

Storia di una famiglia unita nell'amore e "ricongiunta" dai Servizi

La storia è semplice, quasi naturale se non fosse per la rarità con cui si la vede accadere in un servizio socio-sanitario pubblico. **Oscar e Giannina**, marito e moglie da più di cinquant'anni. Insieme da una vita, insieme fino alla fine.

Oscar abita nel Nucleo Tiglio della Casa Residenza Giacomo Lercaro fino a novembre 2015 quando può "**ricongiungersi**" fisicamente con tutta la famiglia grazie all'arrivo di Giannina nell'altro nucleo, denominato Ulivo. Come rinunciare alla possibilità che la struttura diventi ancor più "**casa**"?! Detto, fatto! Una camera doppia del reparto Ulivo si trasforma in "matrimoniale" con un tocco di modernità per via dei letti che rimangono vicini senza unirsi, al fine di permettere le mobilitazioni dei due anziani.

Fino ai primi giorni del mese di marzo 2016, quando Oscar ci saluta nel sonno, la gioia dei figli e dei nipoti ha il sapore della **dimensione casalinga**. Vengono scattate tante fotografie perché questi momenti siano indelebili; perché il tempo non sbiadisca i contorni di questo presente che, a volte, apre a qualche battuta: i due genitori non comunicano tra di loro per via della demenza in fase grave. Eppure "qualcosa" avviene e non passa inosservato agli occhi di chi è allenato a vivere accanto agli anziani residuali.

Quando Oscar e Giannina sono accanto in soggiorno o nel corridoio, piuttosto che in camera o in sala da pranzo, il respiro si fa placido, il corpo si rilassa quasi sentisse la presenza dell'altro. Non ci sono parole, ma ad "animare"

questi momenti sono i racconti dei figli, che ben accettano di condividere episodi di vita familiare del passato e di costruire un **album di ricordi** in cui, ora, entriamo anche noi del Centro Servizi Lercaro, in punta di piedi senza progettare attività strutturate.

Ci limitiamo ad invitarli alle feste e ai piccoli eventi in programma per il periodo natalizio; momenti che diventano la cornice più tradizionale in cui riannodare i legami, rinsaldarli con l'affetto primitivo e profondo che Oscar e Giannina riescono a trasmettere ancora non solo a parenti ed amici, ma a tutta la comunità della struttura.

Per noi che quotidianamente operiamo nel sociale, i coniugi Felizzi sono stati uno dei più bei "regali" che il sistema dei servizi poteva riservarci. Grazie a questa esperienza di **ricongiungimento familiare** il tempo del nostro lavoro ha acquistato un'ulteriore significazione, rafforzandosi delle emozioni che nascono dall'entrare a far parte della loro storia di vita.



ASP sempre più aperta alla città

Al via l'organismo di partecipazione e rappresentanza dei diritti degli utenti

ASP Città di Bologna ha dato il via al regolamento attuativo dell'**organismo di Partecipazione e Rappresentanza** per gli interessi degli utenti dei servizi offerti alla città, con il fine di mantenere e consolidare i legami non solo con gli stessi utenti ma con le rappresentanze del volontariato di Bologna.

L'assemblea dei soci di ASP, presieduta dall'Assessore Luca Rizzo Nervo, ha infatti ratificato durante la seduta del 13 aprile la proposta di ASP che va ad attuare pienamente lo Statuto dell'Azienda, che all'articolo 9 prevede per l'appunto la costituzione di tale organismo. Primo passaggio, ora, sarà quello di individuare **12 organizzazioni** maggiormente rappresentative degli interessi degli utenti dei servizi sociali gestiti da ASP, che potranno con propri rappresentanti far parte del nuovo organismo.

"Con questa decisione la nostra Azienda si apre ancora di più alla relazione con i soggetti rappresentativi della città, con l'esplicito intento di favorire partecipazione, confronto e costante verifica dei servizi offerti da ASP, superando ogni autoreferenzialità ed, anzi, ricercando anche voci critiche che ci aiutino a far crescere i nostri servizi", ha dichiarato Gianluca Borghi,

Amministratore unico di ASP Città di Bologna. Il nuovo organismo avrà quindi **compiti consultivi, di controllo della qualità e di promozione della solidarietà** e dell'attività di **volontariato locale**. L'intento, comune ad ASP, sarà quello di migliorare la capacità dell'Azienda di rispondere efficacemente alle sollecitazioni delle persone coinvolte, interessate ai servizi che questa eroga ed alle attività che realizza a sostegno di anziani, minori e famiglie, adulti ed immigrati.

Potranno candidarsi a far parte dell'organismo di rappresentanza le libere forme associative, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale attive a Bologna e iscritte negli elenchi comunali o regionali, partecipando all'avviso pubblico che ASP pubblicherà sul proprio sito, in collaborazione con il Comune di Bologna.



BEVERARA129: UN INEDITO PROGETTO DI SOLIDARIETA' E CONDIVISIONE

E' stato inaugurato il 2 aprile il nuovo centro di aggregazione in via della Beverara 129, dove, oltre a 24 appartamenti per l'accoglienza di nuclei familiari in emergenza abitativa gestiti da ASP, trovano sede organizzazioni di volontariato ed associazioni del Terzo Settore. Si svolgeranno iniziative finalizzate alla formazione e all'aggregazione e sar  attivo un nuovo emporio solidale "Casa Zanardi".

